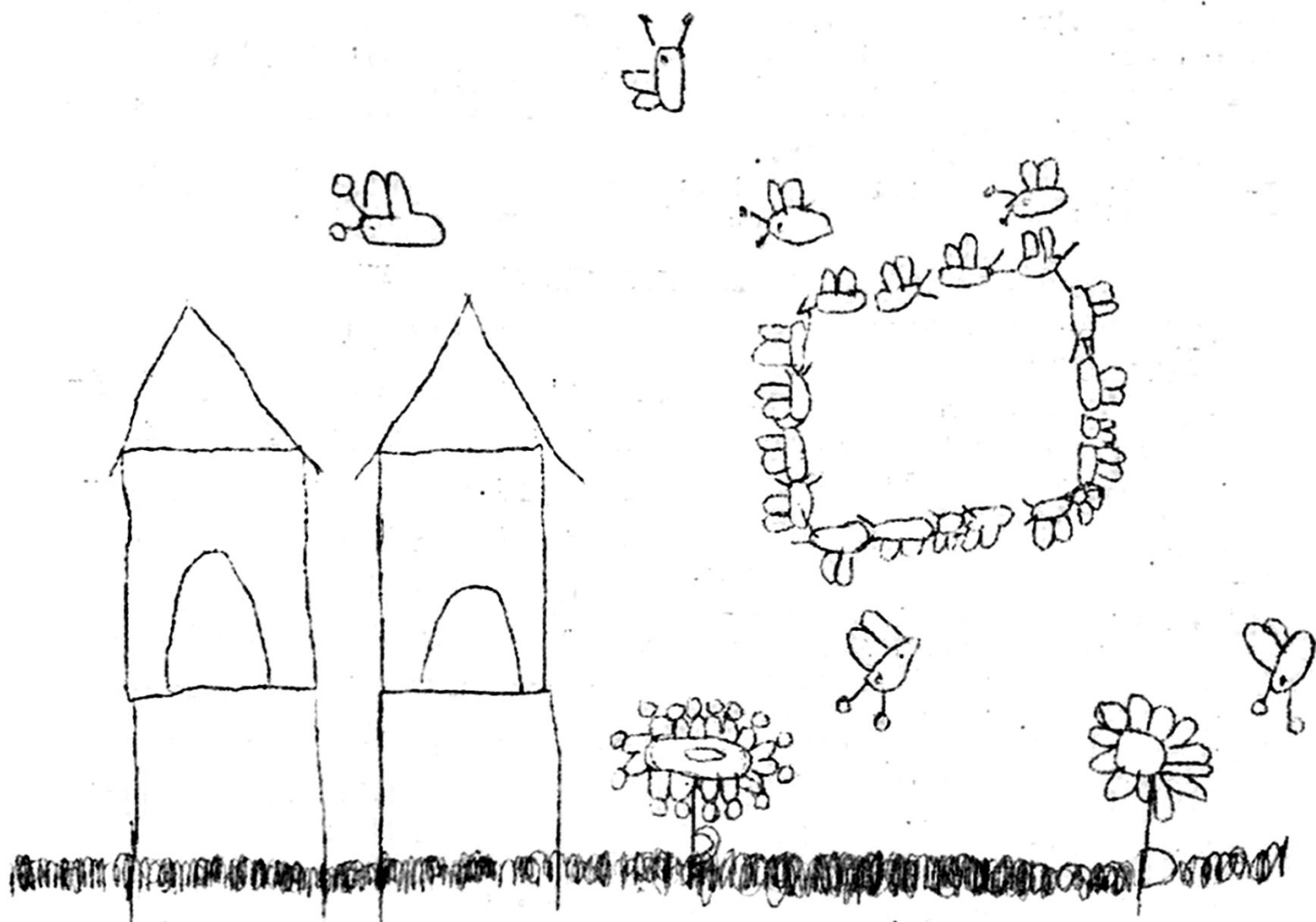


INSIEME

18
8. 11. 1972

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), classe V.
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini
e i problemi della gente.



Lo scienziato H. Munro Fox, Presidente della Società di Storia Naturale di Londra, nel libro "La personalità degli animali", Editore Feltrinelli, dice: "Molti animali sono capaci di comunicare fra loro, sebbene, naturalmente, nessuno di essi possa parlare come noi. Nessun animale usa parole, hanno però altri mezzi per comunicare...."

Riguardo alle api dice: "Le api comunicano l'una con l'altra con un sistema che non hanno bisogno di imparare, perchè è un istinto. Il linguaggio delle api è molto strano: è un linguaggio costituito di odori e di danze....La danza è un modo di comunicare. Se un'ape operaia, volando per i campi in cerca di cibo, trova un fiore in cui vi sia del nettare zuccherino, oltre altre api poco dopo sono sul posto a raccogliere il dolce liquido. Come mai? Per indagare su questo fatto, furono costruite tuniche con finestre di vetro e le api vennero caricate con piccole macchie di colore in modo da poterle riconoscere....Durante la danza l'ape descrive una

figura di 8, con un breve tratto rettilineo trasversale tra i due anelli dell'8, e durante la danza fa oscillare l'addome o "coda" da una parte all'altra. Nella danza della coda l'ape dice a quelle che la seguono quale genere di fiori ha quel polline, se è abbondante o no, e che distanze sono i fiori e la direzione in cui si deve volare. La distanza è indicata dal numero di 8 descritti per minuto: per esempio, per indicare che il cibo si trova a circa 300 metri di distanza l'ape compie 28 giri per minuto; se è a 3.000 metri ne compie solo 11: più è la distanza, meno sono le figure di 8. L'osservatore, guardando attraverso la finestra di vetro nell'arnia e servendosi di un orologio contasecondi, può calcolare a quale distanza si trovano i fiori. La direzione del volo è data dalla direzione in cui l'ape descrive il tratto rettilineo tra i due anelli della sua figura di 8. Tutto ciò pare quasi incredibile: è veramente un modo di costruire e leggere la carta topografica che le api hanno trovato".

OSSERVAZIONI DI BAMBINI SU API E VESPE

LE VESPE HANNO CURA DEI MORTI

Nel mio cortile c'è una pianta di fichi e tutti gli anni, d'estate, ci sono molte vespe che succhiano il succo dei fichi.

Un giorno una vespa ha punto Nicola, lui dalla rabbia l'ha pestata e lei è morta. A un certo punto sono arrivate quattro o cinque vespe. Si sono messe in fila vicino alla vespa morta, sono rimaste un po' a osservarla, poi l'hanno presa per le zampe e l'hanno portata sulla terra di un vaso di fiori e se ne sono andate sulla pianta. Io ho pensato: "Anche le vespe hanno cura dei morti".

BARBARA

IL FUNERALE DELLE VESPE

Sull'asfalto c'erano due vespe morte. Vicino a loro c'era un gruppo di vespe in fila indiana che camminavano verso di loro. Noi abbiamo pensato che andavano al funerale delle loro compagne, perchè le volevano bene.

PRIMAROSA e ANGELO

I VOLI DELLE API

Quest'estate in un campo di Zanettoni c'erano le arnie, le casine delle api. Io osservavo i movimenti delle api: una è volata su un fiore e è ritornata subito nell'alveare. Dopo un po' sono uscite tante api che volavano in gruppo e poi si sparpavano formando come delle figure geometriche: a triangolo, a rettangolo, a quadrato.

Io pensavo che quei voli in gruppi ordinati non erano fatti a caso e che le api si parlassero.

ANTONELLA G.